

La sposa non amata e il regalo del genio

Una volta c'era un capo che aveva sposato cento donne. Fra queste cento donne ce n'era una che non era amata. Non riceveva mia nulla e viveva con i rifiuti che le altre buttavano via. Come senape usava le suppurazioni degli occhi.

Un giorno era andata nei campi. Mentre era laggiù in campagna si accorge che la pioggia sta per arrivare. Si mette allora a gemere:

- Se la pioggia dovesse cadere rovinerà tutto quello che ho messo a seccare, non ho nessuno, nessun figlio che possa raccogliere la mia roba. Avrò un grosso guaio.

Là accanto c'era un grosso albero. Improvvisamente il tronco dell'albero si apre e esce un genio. Il genio chiede alla donna:

- Mamma, cosa stai dicendo?

La donna racconta al genio la sua storia. Il genio le dice allora:

- E' vero quello che mi racconti?

- Sì, è la verità, risponde la donna.

Il genio le dà allora un'erba che deve mettere nell'acqua. Con quell'acqua deve lavarsi il viso alla mattina. Il genio aggiunge:

- Prenderai un po' di quest'erba, la triturerai e la metterai nella tua marmitta. Deporrà poi la marmitta sul tuo focolare e vedrai cosa succederà.

La donna ritorna a casa e fa quanto il genio le aveva detto.

Improvvisamente una delle mogli del capo esce, si avvicina alla marmitta e comincia a fare i suoi bisogni nella marmitta. Dopo aver terminato fa per alzarsi, ma ecco che la marmitta rimane incollata al suo sedere.

La donna si mette allora a cantare:

Canto

Il capo sente la canzone e viene a vedere quello che succede. Vede allora che una delle mogli ha la marmitta incollata al sedere. Domanda alla mal amata:

- E' questo che tu fai?

Il capo si chiede:

- Come faccio ad avvertire la famiglia di ciò che è capitato alla donna?

La mal amata canta di nuovo la sua canzone.

Il capo decide allora di andare, lui stesso, ad informare la famiglia del mal amata di ciò che è successo. La famiglia risponde:

- Tu sei il loro marito, va ad avvertire la famiglia dell'altra donna e, il giorno convenuto, noi tutti ci incontreremo.

Stabiliscono un giorno. Eccoli tutti riuniti. Il capo prende la parola e dice:

- Non è per nulla che vi ho convocati. Quelle due mie mogli... una ha defecato nella marmitta dell'altra. Mentre stava facendolo ecco che la marmitta è ripasta incollata al suo sedere.

Si chiede allora alla mal amata che cosa bisogna fare affinché la marmitta si scoli. La donna risponde:

- Deve cercare venti pecore, sei capre, cinque polli e sette faraone da sacrificare al genio, altrimenti la marmitta non si scolla.

Le si dice:

- E' troppo, devi diminuire un po'!

Risponde:

- Lasciatemi finire di parlare, poi vedremo. Rimane ancora un piccione, un gatto e una marmitta. Se raccogliete tutto quanto vi ho detto la marmitta si staccherà. Dobbiamo portare il tutto sotto l'albero, là dove ho avuto il mio farmaco.

Il capo riesce a raccogliere solo una parte di ciò che la donna aveva chiesto. Il capo dice alla mal amata:

- Sono io che vi ho sposate tutte e due, accetta dunque ciò che ho portato.

La donna accetta e si porta tutto sotto l'albero per il sacrificio. Arrivati laggiù la mal amata si rivolge all'albero con una supplica. Nell'albero si apre una fenditura e il genio esce. Il genio dice:

- Siete arrivati? Dov'è la donna in causa?

Il capo risponde che è rimasta a casa. Il genio dice allora

- Niente del tutto: andate a cercarla!

Sono andati a cercarla. Il genio le fa delle domande, poi le chiede:

- E' di escrementi che tu ti nutri?

- No!

Il genio dice allora alla mal amata di fare quanto le aveva detto. La donna prende dell'olio di karité, lo spalma nelle palme delle mani poi si avvicina alla sua rivale e la colpisce sul sedere: la marmitta si stacca. Tutti si mettono ad applaudire. La mal amata dice:

- Ti faccio grazia di tutto. Prendete quello che avete portato e rientrate a casa. Il mio genio mi ha aiutata, anch'io vi aiuto e vi perdono.